

Calcio



Castelrigone a due punti dalla vetta: "Per colpa della tensione siamo stati arruffoni" Nofri: "Ora è dura, ma ci crediamo ancora"

CASTEL RIGONE - Crederci sempre e comunque. Questo campionato l'ha ampiamente dimostrato che non c'è nulla di scontato. Un combattente come era il Federico Nofri calciatore e com'è, forse ancora di più, il Federico Nofri allenatore lo sa, e di sicuro non mollerà la presa. Certo i rimpianti per il pareggio contro la Narnese che ha consentito ai tifernati di allungare restano. Soprattutto per il modo in cui la partita si è dispiegata nell'arco dei novanta minuti. Con i giocatori ternani che avrebbero potuto ottenere vantaggi per restare nella corsa play off solo con una vittoria, ma che hanno rallentato il gioco e temporeggiato anche sull'inutile risultato di 0-0. Il dispiacere, però, è grande perché i rigonesi le occasioni per vincere le hanno create e numerose,



Grinta Il tecnico Nofri

salvo poi fallirle per imprecisione o per la bravura di un Taddei paratutto. "Abbiamo avuto tantissime occasioni - dice Nofri - purtroppo non siamo riusciti a buttarla dentro. Il Group è tornato sopra, e a due giornate dal termine diventa molto più dura. Quello che è certo è che dobbiamo continuare a giocare e fare il meglio possibile fino in fondo. Potremmo sempre sperare in un passo falso del Castello contro la Voluntas, per cui ci crediamo lo stesso fino alla fine. Contro la Narnese siamo stati un po' arruffoni perché la posta in palio era alta e ci siamo, forse, fatti prendere dalla tensione, dovevamo essere più precisi. Hai miei ragazzi sotto il profilo dell'impegno e della determinazione non ho nulla da rimproverare. Sicuramente ancora noi non è che ci riteniamo

sconfitti, mancano due partite, le possibilità per recuperare man mano che si va avanti logico che diventano sempre meno e loro sono avvantaggiati". Ora la Coppa può assumere ora un'importanza anche maggiore. "Noi, com'è normale che sia, abbiamo sempre giocato in Coppa per andare fino in fondo, a questo punto forse avremo ancora più motivazioni perché può essere un viatico per andare in Interregionale". Dispiaciuto per il pareggio è anche il patron Cucinelli: "Abbiamo creato moltissime occasioni da gol, sfiorando la rete fin dai primi minuti. Peccato perché non siamo riusciti a vincere, la Narnese ha fatto la sua partita, spigliosa, dura, perdendo un po' tempo che è anche abbastanza normale".

Tiziano Agabiti

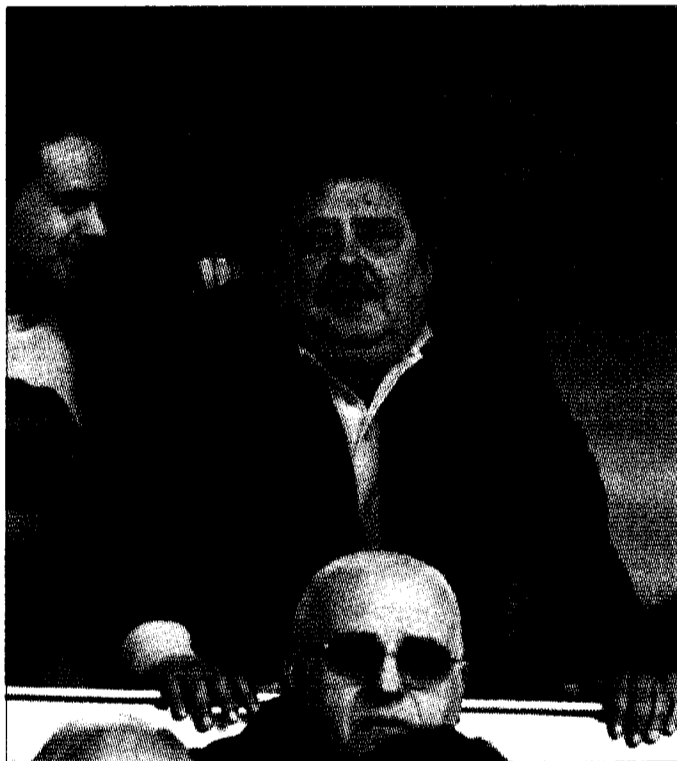
Il patron del Castello srl, Massetti: "Troppe assenze per fare di più, anche se c'era un rigore per noi"

Derby, una questione di centimetri

Dalle porte al palo di Tarik: e il Group è a un passo dal traguardo

CITTA' DI CASTELLO - Partita corretta, novanta minuti piacevoli di buon calcio e nessun problema di tipo comportamentale. Tutto sembra essere andato perfettamente se non fosse per quel piccolo fuori programma che ha posticipato di circa una ventina di minuti il fischio d'inizio della gara. Già, il numeroso pubblico del "Bernicchi" ha dovuto attendere oltre il previsto per assistere al derbyssimo tra Group e Città di Castello srl. Il problema? L'altezza delle porte contestata dal patron Ivano Massetti. Questione di centimetri ma per risolvere tutto lo staff del Group, zappa alla mano, si è messo a scavare un piccolo solco per rendere tutto perfettamente in regola.

"Le porte erano più basse e di conseguenza irregolari - esordisce patron Massetti - quindi si è dovuto provvedere". Questa la spiegazione del numero uno del Città di Castello srl che, in una giornata così attesa, non poteva certo far mancare qualche colpo di scena. Per farla breve sia Group che Città di Castello srl hanno giocato quasi un campionato intero con l'altezza delle porte leggermente inferiore al dovuto. La domanda allora sorge spontanea: perché verificare proprio nel giorno della stracittadina e non prima? "Il nostro commissario si è accorto del



Patron Il presidente del Castello srl Ivano Massetti

Il presidente: "Potevo far controllare l'altezza delle traverse nell'intervallo e vincere a tavolino: sono stato corretto"

problema mezz'ora prima della partita - spiega Ivano Massetti - ma è una cosa normalissima perché se voleva fare il furbo le avrei fatte verificare a fine primo tempo e avremmo vinto la partita a tavolino. Questo dimostra che lo

abbiamo fatto in buona fede". A parte tutto il Group ha vinto e lo ha fatto meritatamente, complici anche le numerose e fondamentali assenze tra le fila del Città di Castello srl. "Avevamo troppi squalificati per poter bloccare il

Group - confessa Massetti - ma era tutto predestinato dalla Federazione che ha fatto in modo di farci arrivare a questo importante match con la formazione decimata. Nonostante tutto abbiamo sfiorato il pari colpendo un palo interno e ci hanno negato un rigore sull'atterramento in area ai danni di Atif Tarik. Un rigore che ci poteva stare perché contro di noi ne ho visti fischiare di più dubbi". Ritardi e qualche polemica dunque, in un derby che la prossima stagione molto probabilmente non si ripresenterà. Infatti il principale verdetto che è uscito dalla giornata di mercoledì è che il Città di Castello di mister Borgo può praticamente dire addio ad un posto nei tanto ambiti play off e che, soprattutto, il campionato ha con ogni probabilità trovato la sua regina: il Group del tecnico Cornacchini.

La squadra del patron Ponti infatti ha ora due punti di vantaggio sul Castelrigone che non è andata oltre il pari nella sfida casalinga contro la Narnese. A conti fatti, con soli sei punti a disposizione, con una squadra tecnicamente di un altro pianeta e con due gare più che abbordabili, la conclusione è che il Castelrigone non può vincere questo campionato; è solo il Group Castello che può perderlo.

Matteo Pellegrini

Luzi applaude il suo Todi



Soddisfatto Luzi si affida al suo Todi

"Abbiamo ragazzi di grande valore"

TODI - Dopo la vittoria sul Semonte con i play off già nel cerniere ed un terzo posto più che probabile, che significa essere i migliori dopo le due "corazzate" del girone, mister Luzi, che ha superato a pieni voti l'esame di laurea, dopo aver elogiato i suoi ragazzi vuole togliersi qualche sassolino dalle scarpe. "Debbo fare i complimenti alla squadra per la determinazione e l'impegno messi in campo, anche nei momenti difficili gli stimoli non sono mai venuti meno. Però vorrei ricordare che l'erba del vicino non è sempre la più verde e che anche noi abbiamo ragazzi di valore e siamo capaci di produrre un gioco spettacolare. Prima aiutare la squadra e poi ben vengano le critiche ma a condizione che siano costruttive".

Un piccolo sfogo che va compreso perché in avvio di stagione Luzi era ritenuto con troppa poca esperienza per far bene in un campionato difficile come l'Eccellenza ed invece i fatti dicono che la scelta fatta dal presidente Aisa è stata quanto mai felice. Ma di soddisfatti in casa tuderte sono pa-

recchi a cominciare da Mirko Santucci, il portiere tornato, dopo alcuni anni di pellegrinaggio, a rivestire la maglia della sua città, che dopo un lungo stop per infortunio sta disputando un finale di campionato da dieci e lode.

"E' stata una bella soddisfazione, ci dice, addirittura doppia considerando i sei mesi in cui sono stato bloccato".

E' presto per fare i bilanci ci sono ancora due partite da giocare i poi i play off ma difficile non dire già da adesso che la stagione del Todi, comunque vada, è stata largamente positiva. Quel terzo posto in classifica non è frutto di un gioco sparagnino, ma i 54 gol fino ad ora messi a segno, il miglior attacco del girone insieme a quello del Castel Rigone, dimostrano che il Todi non ha fatto solo punti ma è riuscito anche a divertire. Si sente già parlare in giro, e non è una novità dei problemi che ci potranno essere in futuro, ma una squadra così merita affetto e sostegno. Per i problemi ci sarà tempo e modo di affrontarli.

A.S.

Il capolavoro si sta compiendo. Marianeschi: "Li vediamo all'orizzonte"

Ora Bastia vede da vicino i play off

BASTIA UMBRA - Il quarto 0-0 stagionale ottenuto dal Bastia nel quasi derby con il Torgiano ha permesso alla squadra di restare o meglio consolidare la sua già brillante posizione in classifica. C'è sempre più ottimismo in tutto l'ambiente nei confronti del proprio team avviato a conquistare una meta più che prestigiosa: i play-off. "E' un traguardo bellissimo quello che vediamo ogni giorno più vicino a noi - dice il golden-boy Francesco Marianeschi - . Bello perché insperato ad inizio stagione ma credo ampiamente meritato dopo quanto abbiamo saputo dimostrare durante tutto l'arco del campionato. Questo possibile successo come squadra vorremo dedicarlo al nostro presidente e a tutti i sostenitori del Bastia che

già da adesso invitiamo a seguirci compatti anche nelle prossime delicate sfide play off, abbiamo assolutamente bisogno del calore di tutti". Ma come si è verificato questo piccolo-grande capolavoro? Questa impresa si può certamente riassumere in sole tre parole: sudore, dedizione e competenza, presenti nel vocabolario calcistico di Massimo Cocciari, vero condottiero. Interpretando alla lettera quei termini la squadra ha avuto una escalation entusiasmante. Oggi anche i pessimisti si stanno ricredendo avendo scoperto le qualità di questo complesso che ha saputo quasi sempre imporre il proprio gioco mettendo in evidenza anche delle ottime individualità. Questa squadra dispone in difesa di una affiatata coppia centrale

composta da Pizzi e Zanchi, entrambi classe '86 e dal radioso futuro e dei pari ruolo rampanti come Silva, Allegrucci e Ercolani. Dell'esperienza dei vari Belkchach, Cardinali e Polchi bravi anche nel saper ricoprire più ruoli. Si è scoperto inoltre che Gnagni e Marchetti sono dei signori centrocampisti aiutati in questo compito da gente generosa come Valecchi e Monacelli. Il reparto avanzato in certe partite, ha fatto la differenza con la coppia Battistelli, Mancini con l'estroso Falcinelli decisivo soprattutto nella fase iniziale della stagione e atteso ad un finale pirotecnico alla pari del talentuoso Moroni oscurato dal genio di Marianeschi.

Leonello Carloni